

Pensionati a Roma



Tremila pullman, 9 treni, un traghetto: sono solo una parte dei mezzi con i quali nella notte sono partiti verso Roma i pensionati rispondendo all'appello di Cgil, Cisl e Uil. Una protesta piena di dignità per contare di più.



Nelle tre cartine qui sotto i percorsi dei cortei che confluiranno questa mattina in piazza San Giovanni dove, alle 10.30, inizierà il comizio dei tre segretari dei pensionati e dei tre segretari confederali

Oggi a Roma la protesta di 300mila pantere grigie

Se ne prevedono 300mila. I pensionati Cgil Cisl Uil stamane invadono Roma con tre cortei fino a San Giovanni per ascoltare i leader confederali Trentin D'Antoni e Larizza, e i segretari delle federazioni pensionati Spi, Fnp e Uilp. Difesa dei redditi degli anziani, perequazione delle pensioni d'annata, fine dei ticket sanitari, maggiori agevolazioni fiscali sulla casa sono le parole d'ordine della manifestazione.

(Spi), Melino Pillitteri (Fnp) e Silvano Miniati (Uilp). Una poderosa organizzazione ha messo a disposizione dei tanti anziani provenienti da tutte le regioni del paese, ma si prevedono folte delegazioni di lavoratori attivi, tremila pullman e otto treni speciali. I sindacati si vantano del fatto che tutto questo apparato è stato autofinanziato dagli stessi manifestanti con le loro sottoscrizioni promosse per l'occasione.

Una mobilitazione in atto nel mondo del lavoro, a cominciare dal pubblico impiego, per il diritto a contrattare la difesa del potere d'acquisto dei salari e per l'occupazione nei settori produttivi in crisi. Sentiremo che cosa diranno in proposito soprattutto i leader confederali, considerando che una grossa offensiva sindacale potrebbe anche pesare nei delicati equilibri che tengono in piedi il governo Ciampi.

Con qualche fondatezza, i sindacati dei pensionati sperano di ottenere risultati. Anche perché qualcosa si muove sia in Parlamento, sia nel governo. Sul fronte previdenziale la parola d'ordine della manifestazione è il recupero dell'inflazione reale sulle pensioni di quest'anno, con il congelamento della scala mobile percepita, per circa 4 milioni di pensionati d'annata, il ripristino della terza rata di perequazione che la Finanziaria fa scivolare dal '94 al '95, e per decine di migliaia di persone, quasi tutte donne,

ROMA. Chissà se anche stavolta la Città eterna accoglierà con un diluvio di pensionati chiamati a manifestare per difendere redditi ancora troppo magri, per chiedere servizi adeguati e non necessariamente costosi, e un'assistenza degna di un paese altamente sviluppato. Nonostante la crisi, anzi: per superarla la crisi col rilancio della domanda sociale; ma anche nel rifiuto a sottoporre ad ulteriori sacrifici su redditi previdenziali che nel settore privato viaggiano sulla media di 839mila lire al mese.

Si prevedono 300mila «pantere grigie» a percorrere le strade di Roma stamattina. Come qualche anno fa, quando nonostante la pioggia si assistette a una memorabile manifestazione di pensionati, che risposero anche allora all'appello dei loro sindacati confederali Uilp-Cgil, la Fnp-Cisl e la Uilp. Oggi a piazza S. Giovanni sul palco ci saranno i tre leader Cgil Cisl Uilp, Bruno Trentin, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza. Accanto a loro, i segretari generali delle federazioni dei pensionati promossi dall'iniziativa Gianfranco Rastrelli

che stanno andando in pensione per raggiunti limiti di età con assegni inson, si chiede l'integrazione al minimo di 577mila lire al mese. Riguardo alla sanità si rifiuta il sistema dei ticket per frenare la spesa sanitaria sottolineando che accanto a tanti sprechi e distorsioni, alla frana ha contribuito la rete clientelare e tangentista sulla quale si è imposta la politica dei prezzi dei farmaci il solo «tesoro» delle tangenti di Duilio Poggolini rappresenta il 3% della spesa per medicinali. Nel campo fiscale si rivendica la riduzione delle aliquote a favore degli anziani a basso reddito, e in particolare sulla prima casa un meccanismo di detrazioni che riporti in qualche modo la stangata piombata quest'anno - tra rivalutazione della rendita catastale e Ici - sull'abitazione in proprietà dei pensionati che hanno visto quantuplicata l'imposta. Infine si chiedono la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari e provvedimenti immediati contro gli sfratti.

Qualche notizia utile per chi arriva a Roma

Tremila pullman, 8 o 9 treni speciali, una nave traghetto dalla Sardegna, sono i mezzi noleggiati da circa trecentomila pensionati per la manifestazione di oggi. I sindacati di categoria, hanno predisposto oltre 300mila «guide alla manifestazione» del 9 ottobre, che saranno distribuite gratuitamente nel corso della giornata, oltre a 500 mila volantini contenenti la piattaforma delle rivendicazioni dei pensionati. Ma veniamo all'organizzazione della manifestazione, l'avvio ufficiale è previsto verso le ore 10.30 a piazza San Giovanni, dove si svolgeranno i cortei e dove confluiranno i tre cortei, che, a partire dalle ore 9.00, muoveranno da Circo Massimo, piazza Esedra e piazza Ragusa, i cui percorsi sono illustrati nelle tre mappe che pubblichiamo in questa pagina. Il termine della manifestazione è previsto intorno alle 13.00. *L'Unità* diffonderà durante la manifestazione un numero speciale sui pensionati.

Tremila pullman, 8 o 9 treni speciali, una nave traghetto dalla Sardegna, sono i mezzi noleggiati da circa trecentomila pensionati per la manifestazione di oggi. I sindacati di categoria, hanno predisposto oltre 300mila «guide alla manifestazione» del 9 ottobre, che saranno distribuite gratuitamente nel corso della giornata, oltre a 500 mila volantini contenenti la piattaforma delle rivendicazioni dei pensionati. Ma veniamo all'organizzazione della manifestazione, l'avvio ufficiale è previsto verso le ore 10.30 a piazza San Giovanni, dove si svolgeranno i cortei e dove confluiranno i tre cortei, che, a partire dalle ore 9.00, muoveranno da Circo Massimo, piazza Esedra e piazza Ragusa, i cui percorsi sono illustrati nelle tre mappe che pubblichiamo in questa pagina. Il termine della manifestazione è previsto intorno alle 13.00. *L'Unità* diffonderà durante la manifestazione un numero speciale sui pensionati.

Il reddito dei pensionati

Degli oltre 13 milioni di pensionati italiani, più di dieci milioni e trecentomila titolari di pensione non superano il milione di lire al mese



Distribuzione del reddito nelle famiglie con a capo ultrasessantacinquenni.	% famiglie
Tra 9 e 20 milioni annui	55
Tra 20 e 30 milioni annui	21
Tra 30 e 40 milioni annui	10
Tra 40 e 50 milioni annui	5
Oltre 50 milioni annui	5

Ammontare mensile della pensione	Numero pensionati
Lire 600 mila	1.800.000
Tra 600 mila e 1 milione	8.500.000
Tra 1 milione e 2 milioni	2.000.000
Tra 3 milioni e 4 milioni	10.000
Oltre 5 milioni	1.123

Fonte: SPI - CGIL P&G Infograph

Nella tabella a fianco il reddito delle famiglie con a capo un ultra 65enne e l'ammontare mensile delle pensioni suddiviso per fasce di reddito.

vogliono contribuire al risanamento per far uscire il Paese dalla crisi. Mettono a disposizione loro stessi, la loro esperienza e capacità per essere utilizzati nei lavori socialmente utili e nei servizi. Non esiste contraddizione con i problemi dell'occupazione, anzi lavoro crea lavoro e quindi occupazione. Gli anziani sono una vera e propria risorsa che viene al contrario emarginata, mentre tra l'altro cresce la fascia di povertà specialmente nel Mezzogiorno, senza che qualcuno, nel governo, se ne accorga veramente.

C'è bisogno di una rivoluzione culturale nella gente, tra le forze politiche e le istituzioni. Qualcosa di nuovo peraltro si muove, come dimostra il progetto del Cnr sull'invecchiamento della popolazione. Si fa strada insomma nel settore della scienza e della cultura la

consapevolezza che l'aumento dell'età di vita è un fatto positivo e che naturalmente, si tratta di affrontarlo e risolverlo i problemi che ne derivano con interventi adeguati di giustizia e di progresso. Tra questi primi segnali positivi e ciò che si fa concretamente a livello politico e istituzionale c'è però un divano enorme che va rapidamente colmato. Il governo non può continuare ad ignorare le esigenze di un quinto di popolazione italiana che chiede di avere voce in capitolo, non può far apparire gli anziani come un peso e un soggetto passivo da assistere. Sarebbe un grande errore, non solo perché si tratta di persone che hanno dato una vita intera nel lavoro e nella costruzione democratica della Repubblica italiana, ma anche perché hanno pagato

L'APPELLO

Vogliamo e possiamo essere una risorsa. Invece ci emarginano

Oggi i pensionati manifestano ancora una volta aprendo una nuova stagione di lotta insieme al pubblico impiego e ai lavoratori dei settori maggiormente colpiti dalla crisi. La manifestazione non è un rituale ma il segno di un malcontento crescente e di una profonda preoccupazione per la situazione del Paese. Non si può, anno dopo anno, con la legge finanziaria, improvvisare una politica economica e sociale senza un programma incisivo che affronti i nodi strutturali della crisi ed in particolare quelli dell'occupazione e dello Stato sociale. In questo modo si rischia di scontentare tutti e contribuire di fatto a contrapporre settore a settore, problema a problema, persino tra occupazione e Stato sociale.

Gli anziani hanno già pagato duramente il prezzo della crisi e chiedono semplicemente il rispetto degli impegni del governo relativamente alla difesa dei redditi reali dei pensionati e lo fanno, sia per difendere la popolazione anziana nei suoi interessi, sia per far valere un diritto di contrattazione/consultazione che questo governo si ostina a negare. Infatti già da tempo i sindacati unitari hanno presentato una piattaforma che rispecchia la sostanza dei gravi problemi degli anziani, ma il presidente del Consiglio e neppure un singolo ministro hanno sentito finora il bisogno di rispondere positivamente ai numerosi solleciti. I pensionati non solo chiedono rispetto del loro diritto ma

non si tratta di affrontare con misure tampone i problemi che sono sul tappeto senza un disegno complessivo. Non ci sono solo i problemi immediati, lo scenario è ben più ampio e si proietta negli anni futuri a partire dal 1994. I Sindacati Pensionati quindi con la manifestazione nazionale chiedono non solo la modifica della legge finanziaria, ma una inversione di tendenza per affrontare complessivamente, sul terreno delle riforme, i problemi dello Stato sociale pronti a ricorrere alla massima autorità dello Stato - presidente della Repubblica - se ancora una volta le loro responsabilità proposte saranno ignorate e disattese. Segretari generali Cgil, Cisl, Uil pensionati

lettere

Una precisazione di Luciano Violante

Caro direttore per comprensibili ragioni di sintesi, il breve resoconto de *L'Unità* sul lavoro di una delegazione della Commissione antimafia a Gela non risponde alle cose che ho detto nel corso della conferenza stampa. Alla delegazione è risultato a) che ci sono stati da novembre (data della precedente visita della Commissione antimafia) ad oggi significativi miglioramenti, arresto dei più importanti capimafia, destrutturazione delle organizzazioni mafiose nella zona, apertura di due centri sociali per giovani, efficacia del nucleo antirackett costituito dal capo della polizia su esplicita richiesta della Commissione antimafia, b) che c'è un giudizio positivo sull'operato dei commissari straordinari e sull'attività delle forze di polizia, c) che però il racket è ripreso ad opera di bande giovanili molto aggressive, scisse dalle organizzazioni tradizionali ma non per questo meno pericolose d) che permane una grave questione sociale determinata da una devianza minorile tra le più accentratte d'Italia, dalla carenza dei servizi sociali, dalla disoccupazione dovuta anche al blocco di opere pubbliche per 560 miliardi in tutta la provincia, blocco causato prevalentemente da lentezze e gravi disfunzioni burocratiche. La delegazione ha proposto l'apertura di una seconda fase di lotta contro il crimine organizzato caratterizzata dalla repressione del nuovo racket e dall'avvio di misure di carattere sociale. Nell'ambito delle sue competenze, la Commissione interverrà su entrambi i problemi.

Organizzazioni di volontariato in attesa (25 mesi) delle agevolazioni tributarie

Caro direttore l'art. 8 della legge 11 agosto 1991 n.266 (legge quadro sul volontariato), al comma 3 prevede, per i soggetti erogatori (persone fisiche private, imprese individuali e societarie, enti non commerciali) la deducibilità dal reddito entro certi limiti, delle erogazioni fatte a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte da almeno 2 anni nell'apposito registro regionale. Sono già trascorsi oltre 25 mesi dalla pubblicazione della suddetta legge, molte Regioni hanno anche emanato le proprie norme di attuazione e le associazioni interessate hanno adeguato i propri statuti, ecc. Ma il governo da ciò che mi risulta, non ha ancora predisposto e fatto approvare i decreti legislativi di revisione delle agevolazioni tributarie di cui all'art. 17 della legge 408-1990, necessari per l'applicazione concreta della previsione in oggetto. Non vedo motivi validi per un tale ritardo, soprattutto se si considera che le organizzazioni di volontariato con la loro intensa attività nel sociale, da anni fanno risparmiare un mucchio di quattrini allo Stato e agli enti locali. Dunque il volontariato attende una urgente e concreta risposta che non è ammissibile né sopportabile procrastinare oltre.

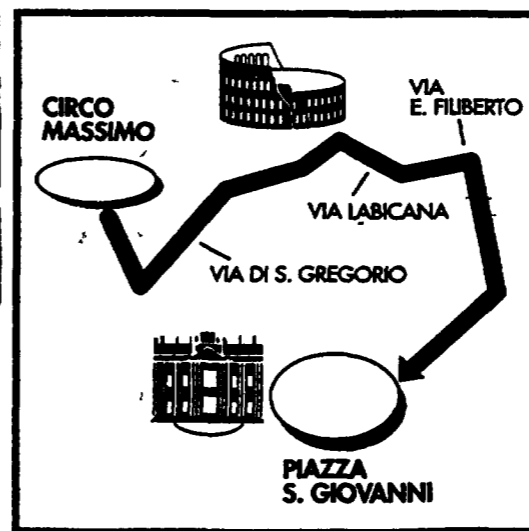
Luigi Bonzi Milano

«Quanto è difficile ottenere un trasferimento»

Sono coniugata con Alessandro Cupello e abbiamo un bimbo di 22 mesi. Lorenzo Siamo entrambi genovesi ma lui, dal gennaio 89, presta servizio come guardia forestale presso la caserma Montefalcone di Castellfranco di Sotto (Pisa). Per due anni e mezzo ho fatto la spola tra le due residenze in treno non potendo lasciare il lavoro presso la Usl XIII di Genova e sperando sempre in un trasferimento di mio marito. Da giugno 91 a causa della gravidanza tanto attesa mi sono trasferita in Toscana e il bimbo è nato qui. In seguito per molti motivi, mio marito ha deciso di rimanere qui anche perché un suo trasferimento in una zona relativamente vicina al mio ufficio era impossibile. Attualmente sono in aspettativa senza stipendio e senza che questo periodo sia conteggiato ai fini pensionistici, per ora senza nessuno dei miei vicini che mi possa aiutare col bimbo piccolo stare a casa mi è utile ma poi? Tra qualche mese dovrò rientrare a lavorare a Genova, come farò? Se non trovo il modo di farmi trasferire in Toscana o mi licenzio - cosa che mi costerebbe parecchio per i motivi facilmente immaginabili - o ritorno a Genova dove non ho più neanche la casa e mio marito rimarrebbe solo col bambino e non sarebbe semplice per nessuno. Mi chiedo perché è così difficile ottenere un trasferimento?

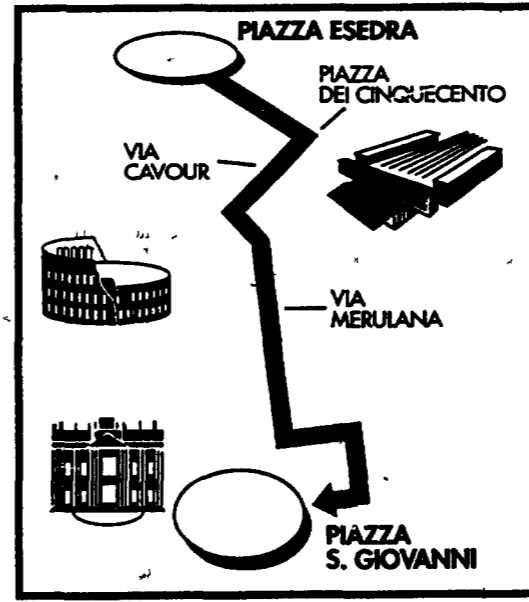
Daniela Spinetti Castellfranco di Sotto (Pisa)

Scrivete lettere brevi, che possibilmente non superino le 30 righe, indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome lo precisa. Le lettere non firmate, sigilate o recanti firme illeggibili o la sola indicazione «un gruppo di...» non verranno pubblicate. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.



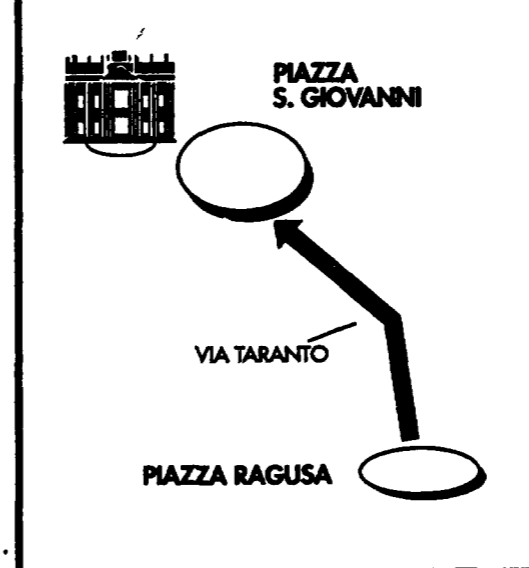
CORTEO CIRCO MASSIMO

Sarà formato dalle delegazioni regionali dell'Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Marche. **Pullman, aree di sosta:** viale Giotto, viale Marco Polo, largo Chiarni, via Beccan, viale di Porta Ardeatina, viale del Circo Massimo, via S. Gregorio, Terme di Caracalla, Mura Latine, viale Valle delle Camelle. **Percorso del corteo:** piazza Circo Massimo via San Gregorio, Colosseo, piazza del Colosseo, via Labicana viale Manzoni, via E. Filiberto, piazza San Giovanni.



CORTEO PIAZZA ESEDRA

Sarà formato dalle delegazioni della Valle d'Aosta, Lombardia, Alto Adige, Trento, Friuli, Umbria, Sicilia, Sardegna, Lazio, Roma. **Pullman, aree di sosta:** villaggio Olimpico (utilizzo Metropolitana stazione piazzale Esedra) con eventuale discesa nelle zone limitrofe piazzale Esedra. **Percorso:** piazza dei Cinquecento, via Cavour, piazza Esquilino, piazza Santa Maria Maggiore, via Merulana, viale Manzoni, via E. Filiberto, piazza San Giovanni.



CORTEO PIAZZA RAGUSA

Sarà formato dalle delegazioni del Piemonte, Basilicata, Molise, Campania, Abruzzo, Calabria, Liguria, Veneto. **Pullman, aree di sosta:** via della Stazione Tuscolana, stazione Tuscolana, via Palmiro Togliatti (Metropolitana stazione Subaugusta della Linea A). **Percorso:** via Taranto, largo Brindisi, piazza San Giovanni.